

AMBIENTE: FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA, NEL CORRETTIVO ECONOMIA CIRCOLARE SERVE ATTENZIONE SU RICICLO CARTA E RIFIUTI INDUSTRIALI

“Il riciclo è inclusivo e non discriminatorio, conciliando protezione e mercato interno fatto da 500 milioni di abitanti”

7 dicembre 2022 - “La carta è il materiale per eccellenza dell’economia circolare e il settore invita la politica a valutare con attenzione la portata di alcune misure che, al fianco di molte altre che supportiamo, caratterizzano il decreto ‘correttivo’ in discussione in Parlamento con cui si aggiorna quello precedente del 2020 di attuazione delle più recenti direttive UE sui rifiuti e sugli imballaggi”. Lo afferma il direttore della Federazione Carta e Grafica, Massimo Medugno, a margine dell’audizione svolta oggi sul ‘correttivo’ nella Commissione Ambiente del Senato.

“Il ‘correttivo’ – ha detto Medugno in audizione – sembra incentivare pratiche tese al conferimento nell’organico della carta in quanto biodegradabile. Segnaliamo che nella pratica può derivarne una deviazione dei flussi di carta da imballaggio (e delle frazioni merceologiche similari) dall’attuale circuito virtuoso della raccolta e del riciclo di carta e cartone. Lo scorso anno circa 6 milioni di tonnellate di carta sono state riciclate dagli stabilimenti italiani (12 tonnellate al minuto) e nell’imballaggio in carta il riciclo supera ormai l’80%. Un sistema, dunque, che funziona e che andrebbe semmai ulteriormente sostenuto in Italia.

Ed anche in Europa. Qui la modalità del riutilizzo, con la nuova proposta UE sugli imballaggi presentata lo scorso 30 novembre, diventa un’impostazione viziata da un pregiudizio e non fondata su dati ambientali, vanificando politiche ambientali e industriali in corso da decenni. “Il riciclo è inclusivo e non discriminatorio, conciliando protezione e mercato interno fatto da 500 milioni di abitanti” mette in evidenza Medugno. La proposta, di fatto, non riguarda solo il riutilizzo, ma esso ne costituisce il tratto più caratterizzante ed è quello che ha indotto l’Italia e l’industria italiana (e non solo) ad esprimere delle critiche non contro il riutilizzo, ma a favore del riciclo.

Nella ristorazione e nei servizi collettivi (applicazioni che appaiono più penalizzate nell’imposizione del riutilizzo) il riutilizzo impatta sul consumo di acqua e di detersivi, sul trasporto, sui consumi energetici e sul peso degli stessi imballaggi che torneranno ad essere pesanti per resistere e, quindi, persistere nell’ambiente.

Altri temi indicati dalla Federazione come centrali: “Il sistema dei Consorzi già ottempera alla tracciabilità dei flussi. Pertanto riteniamo che l’iscrizione obbligatoria al RENTRI per i Consorzi non abbia ragione di sussistere e se ne chiede la cancellazione per evitare una duplicazione di oneri burocratici rispetto all’efficace sistema tracciabilità già esistente”.

“Attenzione infine – ha concluso Medugno – “alla norma del ‘correttivo’ che di fatto sottoporrebbe nuovamente i rifiuti prodotti nelle superfici di lavorazione industriale alla tassa dei rifiuti da parte dei rifiuti. Una norma proposta che è in contrasto con il Decreto Legislativo n. 116/2020 e con le giuste aperture al mercato degli ultimi anni. Più che un correttivo una controriforma!”.